

## ANNUNCI LEGALI

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

**Accordo di programma finalizzato alla promozione di progetto denominato "Lavori in corso - interventi a sostegno dei soggetti deboli sul mercato del lavoro" Cofinanziati dalla Provincia del VCO con proventi dei canoni idrici (Del. Giunta Provinciale n° 367 del 09/12/2005) - Promosso ai sensi dell'art. 34 del D.LGS. n° 267/2000. Approvato con Decreto del Sindaco n°3 del 22/02/2006**

Premessa:

La Provincia del VCO con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 367 del 09/12/2005 avente per oggetto

"Linee di indirizzo per la destinazione dei trasferimenti relativi ai proventi dei canoni idrici", trasmessa a tutti i Sindaci della Provincia con nota prot. n° 58358 del 16/12/2005, destinava per l'anno 2005 finanziamenti derivanti da trasferimenti relativi ai proventi dei canoni idrici, stabilendo che gli stessi potranno essere concessi attraverso la promozione dei seguenti accordi fra Enti Locali: Accordi di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n° 267/2000, Convenzioni, Consorzi, Associazioni compartecipate anche da soggetti pubblici del territorio;

Allo scopo di utilizzare i fondi succitati, gli Enti Locali che stipulano in presente Accordo di Programma, di seguito riportati, con Comune di Omegna quale Comune Capofila hanno promosso una linea unitaria con predisposizione di progetti che hanno per oggetto l'impiego nelle strutture pubbliche di soggetti deboli sul mercato del lavoro

Ciò premesso e considerato, tra i seguenti Enti, qui rappresentati ai sensi di legge:

## Ente

Provincia del V.C.O.  
Comune di Bannio Anzino  
Comune di Baveno  
Comune di Brovello Carpugnino  
Comune di Casale Corte Cerro  
Comune di Ceppo Morelli  
Comune di Cesara  
Comune di Cossogno  
Comune di Gravellona Toce  
Comune di Madonna del Sasso  
Comune di Nonio  
Comune di Omegna  
Comune di Pieve Vergante  
Comune di Quarna Sopra  
Comune di Valstrona  
Comune di Vanzone San Carlo  
Comunita' Montana Cusio Mottarone

## Legale Rappresentante o Delegato

il Presidente Sig. Paolo Ravaioli  
il Vice Sindaco Sig. Guido Vittoni  
il Vice Sindaco Arch. Piermario Giavina  
il Sindaco sig. Giuseppe Bono  
il Vice Sindaco dott. Mauro Giudici  
il Sindaco Gianfranco Rainelli  
il Sindaco sig. Silvio Minazzi  
il Sindaco Silvia Marchionini  
il Sindaco sig.ra Anna Di Titta  
il Sindaco sig.ra Chiara Alliata  
il Sindaco sig. Mauro Covini  
il Sindaco dott. Alberto Buzio  
il Vice Sindaco sig. Pietro Paolo Gentile  
il Sindaco sig. Augusto Quareta  
il Sindaco geom. Valentino Valentini  
Il Sindaco Sig. Renato Oberofer  
il Presidente sig. Ezio Barbetta

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Accordo unanime art. 34 Decreto Legislativo n° 267/2000

Ai sensi dell'art. 34 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, è condiviso all'unanimità dai legali rappresentanti degli enti stipulanti, il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse sono parte integrante e sostanziali dell'accordo medesimo, unitamente agli atti amministrativi e progettuali ad esso allegati.

## Art. 2 - Finalità

Il presente Accordo di Programma ha per finalità l'utilizzo dei fondi provenienti dai canoni idrici stanziati dalla Provincia del VCO con linee di indirizzo stabilite con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 367 del 09/12/2005 per la realizzazione di iniziative all'interno del territorio di ogni ente partecipante per il sostegno dei soggetti deboli sul mercato del lavoro.

I disoccupati saranno impegnati presso gli Enti locali associati attraverso "tirocini rimotivazionali", in lavori di manutenzione dell'arredo urbano, delle infrastrutture comunali, dei sentieri e del verde, in lavori di completamento delle attività istituzionali degli uffici comunali.

Saranno inoltre organizzate attività formative per facilitare la riqualificazione e il reinserimento nel mondo del lavoro.

Art. 3 - Ambiti territoriali di applicazione dell'accordo

Territorio del Verbano Cusio Ossola - Comune di Bannio Anzino - Comune di Baveno - Comune di Brovello Carpugnino - Comune di Casale Corte Cerro - Comune di Ceppo Morelli - Comune di Cesara - Comune di Cossogno - Comune di Gravellona Toce - Comune di Madonna del Sasso - Comune di Nonio - Comune di Omegna - Comune di Pieve Vergante - Comune di Quarna Sopra - Comune di Valstrona - Comune di Vanzone San Carlo - Territorio del Comunità Montana Cusio Mottarone -

## Art. 4 - Durata dell'Accordo

L'Accordo di Programma avrà durata occorrente per il tempo operativo previsto per la realizzazione delle finalità che lo stesso si prefigge e dovrà comunque essere rendicontato alla Provincia del VCO entro e non oltre il 31 dicembre 2007.

## Art. 5 - Contenuto e realizzazione dell'Accordo

All'Accordo di Programma vengono allegate le Deliberazioni adottate dai singoli Enti partecipanti e il progetto, approvato anch'esso dagli Enti. L'attuazione del Piano d'intervento oggetto dell'Accordo avverrà ad opera dei singoli soggetti partecipanti, i quali svolgeranno i compiti loro affidati in base al progetto approvato con il presente Accordo. Sarà cura del Comune di Omegna - Comune Capofila - provvedere alla parte di progetto inerente agli aspetti di formazione del personale impiegato.

Nello specifico, i sottoscritti Enti Locali assumeranno i propri impegni sulla base delle relative Deliberazioni allegate all'Accordo e di seguito citate:

Comune di Bannio Anzino: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 4 del 18/01/2006

Comune di Baveno: impiego di n° 8 lavoratori, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 23 del 19/01/2006

Comune di Brovello Carpugnino: impiego di n° 3 lavoratori, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 1 del 20/01/2006

Comune di Ceppo Morelli: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 6 del 17/01/2006

Comune di Casale Corte Cerro: impiego di n° 5 lavoratori, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 2 dell'11/01/2006

Comune di Cesara: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 1 del 31/01/2006

Comune di Cossogno: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 20 del 19/01/2006

Comune di Gravellona Toce: impiego di n° 5 lavoratori, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 10 del 18/01/2006

Comune di Madonna del Sasso: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 2 del 18/01/2006

Comune di Nonio: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 4 del 19/01/2006

Comune di Omegna: impiego di n° 10 lavoratori, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 5 del 18/01/2006

Comune di Pieve Vergonte: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 30/01/2006

Comune di Quarna Sopra: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 8 del 04/02/2006

Comune di Valstrona: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 1 del 19/01/2006

Comune di Vanzone San Carlo: impiego di n° 1 lavoratore, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 25/01/2006

Comunità Montana Cusio Mottarone: impiego di n° 4 lavoratori, di cui alla Deliberazione n° 4 del 26/01/2006

Per un totale di n° 45 lavoratori da impiegare in attività lavorative e formative

Deliberazione della Giunta Provinciale n° 28 del 09/02/2006 che approva lo schema di accordo di programma.

## Art. 6 - Piano economico e copertura finanziaria

I progetti relativi alla realizzazione degli interventi oggetto dell'Accordo ammontano a complessive euro 238.500,00 di cui l'80% pari a euro 190.700,00 a carico della Provincia del VCO. La quota rimanente del 20% è finanziata dai singoli Enti nell'ambito del proprio bilancio. La Provincia del VCO corrisponderà ad ogni Ente la propria quota seguendo il seguente criterio: - un primo 50% entro 30 giorni dal ricevimento di dichiarazione del funzionario responsabile del cantiere di avvio dello stesso; - il restante 50% a saldo a certificazione di conclusione dei lavori.

## Art. 7 - Funzionari Responsabili

Ciascun Ente stipulante indica il funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma per la parte di propria competenza:

## Ente

Provincia del V.C.O.  
Comune di Bannio Anzino  
Comune di Baveno  
Comune di Brovello Carpugnino  
Comune di Casale Corte Cerro  
Comune di Ceppo Morelli  
Comune di Cesara  
Comune di Cossogno  
Comune di Gravellona Toce  
Comune di Madonna del Sasso  
Comune di Nonio  
Comune di Omegna  
Comune di Pieve Vergonte  
Comune di Quarna Sopra  
Comune di Valstrona  
Comune di Vanzone San Carlo  
Comunità Montana Cusio Mottarone

## Funzionario Responsabile

Dott. Mario Ventrella  
Dott. Fulvio Longa  
Sig.ra Teresa Foti  
Dott. Luigi Amendola  
Geom. Valentino Valentini  
Geom. Michele Umericelli  
Sig. Falda Emilio  
Rag. Brunella Fantoli  
Dott. Stefano Ogline  
Arch. Daniela Ferraris  
Sig. Fabrizio Maraviglia  
Ing. Vittorio Beltrami  
Arch. Fabio Righini  
Sig. Augusto Quaretta  
Arch. Alessandro Recupero  
Geom. Alberto Rabaglietti  
Arch. Massimo Bino

## Art. 8 - Vigilanza

Le modalità operative sono definite e verificate direttamente dai responsabili dei servizi interessati dagli enti gestori. La vigilanza sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'accordo è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Omegna e composto dal legale rappresentante di ciascun ente stipulante, o suo delegato e dal funzionario indicato al punto precedente. Detto collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Omegna.

## Art. 9 - Arbitrato

Le controversie che dovessero eventualmente sorgere in merito all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo di Programma saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'articolo precedente. Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio Arbitrale composto da una selezione di arbitri, designati dalle parti in causa, di cui uno con funzioni di Presidente, ai quali spetta il compito di giudicare con equità la questione posta al loro esame.

## Art. 10 - Strumenti urbanistici

L'adesione al presente accordo non comporta variazione degli strumenti urbanistici degli Enti partecipanti.

## Art. 11 - Pubblicazione dell'Accordo

Il presente accordo sarà approvato con atto formale del Sindaco del Comune Capofila - Decreto del Sindaco di Omegna - e lo stesso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Letto, confermato all'unanimità e sottoscritto Omegna, lì 21 Febbraio 2006

Allegati: Deliberazioni adottate dai singoli Enti locali firmatari dell'Accordo di Programma - Progetto di sostegno ai soggetti deboli sul mercato del lavoro

## I Firmatari:

per la Provincia del V.C.O. il Presidente Sig. Paolo Ravaioli  
 per il Comune di Bannio Anzino il Vice Sindaco Sig. Guido Vittoni  
 per il Comune di Baveno il Vice Sindaco Arch. Piermario Giavina  
 per il Comune di Brovello Carpuognino il Sindaco sig. Giuseppe Bono  
 per il Comune di Casale Corte Cerro il Vice Sindaco dott. Mauro Giudici  
 per il Comune di Ceppo Morelli il Sindaco Gianfranco Rainelli  
 per il Comune di Cesara il Sindaco sig. Silvio Minazzi  
 per il Comune di Cossogno il Sindaco Silvia Marchionini  
 per il Comune di Gravellona Toce il Sindaco sig.ra Anna Di Titta  
 per il Comune di Madonna del Sasso il Sindaco sig.ra Chiara Alliata  
 per il Comune di Nonio il Sindaco sig. Mauro Covi-  
 ni  
 per il Comune di Omegna il Sindaco dott. Alberto Buzio  
 per Comune di Pieve Vergante il Vice Sindaco sig. Pietro Paolo Gentile  
 per il Comune di Quarna Sopra il Sindaco sig. Augusto Quareta

per il Comune di Valstrona il Sindaco geom. Valentino Valentini

per Comune di Vanzone San Carlo Il Sindaco Sig. Renato Oberofer

per il Comunità Montana Cusio Mottaron il Presidente sig. Ezio Barbetta

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

**Accordo di Programma per la realizzazione di una rete di percorsi per Piste Mountain Bike tra il Comune di San Giorgio C.se ed i Comuni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio C.se, Ozegna, Vialfrè**

## Il Sindaco

- Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 26.01.2006 ad oggetto: "Accordo di Programma per la realizzazione di una rete di percorsi per Piste di Mountain Bike tra il Comune di San Giorgio C.se ed i Comuni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio C.se, Ozegna, Vialfrè";

- Dato atto che i Legali Rappresentanti del Comune di San Giorgio C.se e dei Comuni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio C.se, Ozegna, Vialfrè, hanno manifestato il proprio consenso unanime in data 03.02.2006 tramite sottoscrizione del testo definitivo dello "Accordo di Programma per la realizzazione di una rete di percorsi per Piste di Mountain Bike tra il Comune di San Giorgio C.se ed i Comuni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio C.se, Ozegna, Vialfrè";

- Visto il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., "Accordi di Programma", ed in specifico l'art. 34, comma 4 del che dispone:

"L'accordo consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci e delle altre Amministrazioni interessate è approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del Presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del Comune interessato";

- Visto l'"Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, tra:

- il Comune di San Giorgio C.se nella persona del sig. Arri Guido Massimo, nella sua qualità di Sindaco;

- il Comune di Agliè nella persona del sig. Rossi Giovanni, nella sua qualità di Sindaco;

- il Comune di Bairo nella persona del sig. Maggio Vincenzo, nella sua qualità di Sindaco;

- il Comune di Barone nella persona del sig. Frola Monica, nella sua qualità di Vice Sindaco;

- il Comune di Candia C.se nella persona del sig. Gnavi Pier Franco, nella sua qualità di Assessore delegato;

- il Comune di Ciconio nella persona del sig. Melis Pier Franco, nella sua qualità di Sindaco;

- il Comune di Cuceglio nella persona della sig.ra Badalotti Cristina, nella sua qualità di Sindaco;

- il Comune di Lusigliè nella persona del sig. Tosca-  
na Ezio, nella sua qualità di Sindaco;
  - il Comune di Mercenasco nella persona del sig. Ve-  
sco Giuseppe, nella sua qualità di Sindaco;
  - il Comune di Montalenghe nella persona del sig.  
Grosso Valerio, nella sua qualità di Sindaco;
  - il Comune di Orio C.se nella persona del sig. Bion-  
do Ferruccio, nella sua qualità di Vice Sindaco;
  - il Comune di Ozegna nella persona del sig. Boc-  
cuzzi Giovanni, nella sua qualità di Vice Sindaco;
  - il Comune di Vialfrè nella persona del sig. Berno  
Giovanni, nella sua qualità di Sindaco;
- la cui copia in originale destinata al Comune di San  
Giorgio C.se è conservata presso la Segreteria del Sinda-  
co;
- Visto il vigente Statuto Comunale;

*approva*

formalmente l' "Accordo di Programma ai sensi  
dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per la  
realizzazione di una rete di percorsi per Piste di Moun-  
tain Bike tra il Comune di San Giorgio C.se ed i Co-  
muni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Cico-  
nio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio  
C.se, Ozegna, Vialfrè", già sottoscritto in data  
03.02.2006 la cui copia in originale destinata al Comune  
di San Giorgio C.se è conservata presso la Segreteria  
del Sindaco;

*dispone*

la pubblicazione dell' "Accordo di Programma ai sen-  
si dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la  
realizzazione di una rete di percorsi per Piste di Moun-  
tain Bike tra il Comune di San Giorgio C.se ed i Co-  
muni di Agliè, Bairo, Barone C.se, Candia C.se, Cico-  
nio, Cuceglio, Lusigliè, Mercenasco, Montalenghe, Orio  
C.se, Ozegna, Vialfrè", sul Bollettino Ufficiale della Re-  
gione Piemonte.

Il Sindaco  
Guido Massimo Arri

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cortemilia (Cuneo)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione del  
Consiglio Comunale n. 5 del 28-01-2006)**

### TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Art. 1

Principi fondamentali  
(artt. 3 e 6 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. La comunità di Cortemilia e' un Ente autonomo  
locale che ha rappresentatività generale secondi i principi  
della Costituzione italiana e della legge generale dello  
Stato.
2. Il Comune riconosce e garantisce i diritti fonda-  
mentali dei cittadini senza distinzioni di condizione so-  
ciale ed economica, di sesso, età, appartenenza etnica,  
opinione politica, credenze religiose. Il Comune si impe-  
gna altresì nella tutela dei diritti e nel sostegno dei cit-  
tadini più deboli e svantaggiati.

3. Il Comune riconosce ai cittadini il diritto ad una  
amministrazione efficiente, rispettosa delle leggi e  
dell'interesse del singolo e della collettività.

4. Il Comune riconosce ai cittadini il diritto alla par-  
tecipazione attiva alla funzione amministrativa secondi i  
principi e le norme contenuti nel presente Statuto.

5. L'autogoverno della comunità si realizza con i po-  
teri e gli istituti di cui al presente Statuto.

#### Art. 2

##### Finalità

(artt. 3 e 6 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso  
civile, sociale ed economico della propria comunità, ispi-  
randosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la coope-  
razione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove  
la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, econo-  
miche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune e' costituita  
dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti cri-  
teri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e  
territoriali esistenti nel proprio ambito;

b) la promozione della funzione sociale e dell'inizia-  
tiva economica, pubblica e privata, anche attraverso lo  
sviluppo di forme di associazionismo economico e di  
cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale  
ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della  
persona anche con la attività delle organizzazioni di vo-  
lontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, stori-  
che e culturali nel proprio territorio e la salvaguardia  
dell'ambiente da ogni forma di inquinamento, per garan-  
tire alla collettività una migliore qualità della vita.

#### Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione  
(art. 5 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il  
metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli  
obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Re-  
gione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazio-  
ni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti sul  
territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e  
la Regione sono informati ai principi di cooperazione,  
equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le  
diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei  
servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla  
Comunità Montana di appartenenza. Allo stesso fine il  
Comune promuove la costituzione di unioni con Comuni  
limitrofi, consorzi ed altre forme di aggregazione.

#### Art. 4

Territorio e sede comunale  
(art. 6 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. La circoscrizione del Comune e' costituita dalle  
seguenti borgate: San Michele e San Pantaleo, stori-  
camente riconosciute dalla Comunità'.

2. Il territorio del Comune di estende per kmq. 24,73  
ed e' confinante con i Comuni di Bergolo, Bosia, Casti-  
no, Torre Bormida, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone e Se-  
role.

3. Il Palazzo Civico e' ubicato in Corso Luigi Einau-  
di n. 1

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgo-



no nella sede Comunale. Per particolari esigenze territoriali e sociali, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate può essere disposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare.

#### Art. 5

##### Albo pretorio

(art. 6 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6

##### Stemma e gonfalone

(art. 6 del T.U. 18 Agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Cortemilia e con lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 ottobre 1972.

2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze, accompagnate dal Sindaco o da suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 ottobre 1972.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

### TITOLO II

#### ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

#### CAPO I

##### CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 7

##### Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e dell'attività del Consiglio.

#### Art. 8

##### Sedute aperte

1. In caso di particolari condizioni o se rilevanti motivi di interesse della Comunità lo facessero ritenere necessario, il Sindaco, o su richiesta della Conferenza dei Capigruppo, dispone la convocazione "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche in luoghi diversi dalla sede municipale.

#### Art. 9

Consiglieri comunali - Indennità - Convalida - Programma di governo

(Artt. 38, 39 e 46, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità e il rimborso di spese sono regolati dalla legge.

3. Ogni Consigliere può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione il cui

valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. Con norma regolamentare il Consiglio definisce, in ordine alle indennità di funzione dei Consiglieri, la procedura di formalizzazione dell'opzione, la procedura per la determinazione dell'indennità, nell'ambito dei massimali fissati dalla legge, e le modalità per l'applicazione di riduzioni alle stesse in caso di assenza non giustificata dalle sedute degli organi collegiali.

5. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente. In caso di sentenza di condanna passata in giudicato per fatti connessi con dolo o colpa grave, il Comune si rifà dall'amministratore di tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

6. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

7. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice Sindaco, dallo stesso nominata.

8. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

9. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

10. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

11. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 10

Funzionamento del Consiglio - Dimissioni - Decadenza dei consiglieri

(Artt. 38 e 43, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del Consiglio sarà disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle

proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 7 consiglieri per le sedute di prima convocazione; - n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a cinque sedute consecutive ovvero a otto sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Le funzioni della carica di Consigliere anziano sono esercitate da colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del T.U.E.L. con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73.

7. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

8. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

#### Art. 11

##### Sessioni del Consiglio

(Art. 38, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 12

##### Esercizio della potestà regolamentare

(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione il successivo art. 32.

#### Art. 13

##### Commissioni consiliari permanenti

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 14

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Art. 15

##### Interrogazioni

(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco.

2. L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.

3. Le modalità di presentazione e di risposta dovranno essere stabilite dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

#### CAPO II

##### SINDACO E GIUNTA

#### Art. 16

##### Elezioni del Sindaco

(Artt. 46 e 50, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta, nell'ordine, al viceSindaco e all'assessore più anziano di età.

#### Art. 17

##### Linee programmatiche

(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 18

##### ViceSindaco

(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

#### Art. 19

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritiene opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile e comunicate ai capigruppo di minoranza con lettera entro 15 gg. dalla eventuale modifica.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 20

##### La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

(Artt. 47 e 64, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da non più di quattro assessori.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di 2. Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

5. I componenti la Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

#### Art. 21

##### Competenze della Giunta

(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, ~ n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 22

##### Funzionamento della Giunta

(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplinerà il funzionamento della Giunta Comunale.

#### Art. 23

##### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

##### CAPO I

#### PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI ISTANZE E PROPOSTE

#### Art. 24

##### Partecipazione dei cittadini

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità.

#### Art. 25

##### Riunioni e assemblee

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione,

per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 26

##### Consultazioni

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

#### Art. 27

##### Istanze, petizioni e proposte

(Art. 8, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione e' trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno dal 30% degli elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

#### Art. 28

##### Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti -

##### Partecipazione alla vita pubblica locale

(Art. 8, c. 5, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

- a) favorisce la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;
- b) promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

### CAPO II REFERENDUM

#### Art. 29

##### Azione referendaria

(Art. 8, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali.

#### Art. 30

##### Disciplina del referendum

(Art. 8, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplinerà le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

#### Art. 31

##### Effetti del referendum

(Art. 8, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

### TITOLO IV

#### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

#### Art. 32

##### Pubblicazione dei regolamenti

(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

#### Art. 33

##### Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persone e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.



3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

#### Art. 34

##### Statuto dei diritti del contribuente

(Art. 1, c.4., della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale in intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5)
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6)
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7)
- d) alla remissione in termini (art. 9)
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede agli errori dei contribuenti (art. 10)
- f) all'interpello del contribuente (art. 11 e 19)

#### TITOLO V

##### FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

#### Art. 35

##### Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 36

##### Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione

(Art. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 35, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine può essere invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

4. L'organo di revisione, ai sensi dell'art. 41, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

#### Art. 37

Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini (Art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla

Giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il Consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 38

##### Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio

(Art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

#### Art. 39

##### Omissione della deliberazione di dissesto

(art. 251 e seg. del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Ove dalle deliberazioni dell'Ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte il segretario comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al responsabile dei servizi finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il segretario comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al Prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'Ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 40

##### Controlli interni

(art. 47 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e dell'art. 147 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sono istituiti i seguenti controlli interni:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficienza, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutazione della dirigenza: finalizzata a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale ovve-

ro i responsabili dei servizi con funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 109, comma 2, del T.U. n. 267/2000;

c) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. Con i regolamenti:

- di contabilità, previsto dall'art. 152 del T.U. n. 267/2000;

- sull'ordinamento generale degli uffici e servizi previsto dall'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

#### TITOLO VI I SERVIZI

##### Art. 41

##### Forma di gestione

(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267/2000, e successive modificazioni.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal Codice civile.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 42, comma 2.

4. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate. Per la gestione degli impianti sportivi si applicano le norme di cui all'art. 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Per i servizi privi di rilevanza industriale trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001, e successive modificazioni.

##### Art. 42

##### Gestione in economia

(Art. 113-bis, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 43.

##### Art. 43

##### Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

2. Se sussistono ragioni tecniche, economiche o utilità sociale, i servizi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalla normativa di settore.

##### Art. 44

##### Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della relativa deliberazione.

#### TITOLO VII

#### FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ACCORDI DI PROGRAMMA

##### Art. 45

##### Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

(Art. 30, c. 1, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

##### Art. 46

##### Accordi di programma

(Art. 34, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, banche, fondazioni o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

#### TITOLO VIII

#### UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

##### CAPO I

##### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

##### Art. 47

##### Criteri generali in materia di organizzazione

(Art. 6, c. 2, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze; - attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 48

Ordinamento degli uffici e dei servizi  
(Art. 89, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 49

Organizzazione del personale  
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

#### Art.50

Stato giuridico e trattamento economico del personale  
(Art. 89, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 51

Incarichi esterni  
(Art. 110, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

#### CAPO II

#### SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

#### Art. 52

Segretario comunale - Direttore generale  
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T. U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

#### Art.53

Responsabili degli uffici e dei servizi  
(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) gli atti di gestione finanziaria;

b) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo;

c) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

d) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

e) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

f) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

4. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi.

In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

#### Art. 54 Messi notificatori

1. Il Comune ha uno o più messi nominati dal Sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al Prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a querela di falso.

#### Art. 55 Rappresentanza del Comune in giudizio (Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale;

su conforme indirizzo espresso dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del segretario comunale:

a) è designato il responsabile del servizio incaricato della rappresentanza del Comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) è dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

### TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 56 Violazione delle norme regolamentari (Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto dell'art. 7-bis, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, per la violazione di ciascuna disposizione regolamentare la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro salva diversa disposizione di legge, in corrispondenza di ciascun articolo, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

#### Art. 57 Violazione alle ordinanze del Sindaco (Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto del T.U. n. 267/2000, art. 7-bis, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, comma 1-bis, inserito dall'art. 1-quater, comma 5,

del D.L. 31 marzo 2003, n. 50, per la violazione alle ordinanze del Sindaco la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro salva diversa disposizione di legge, in corrispondenza di ciascuna disposizione, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

#### Art. 58 Modifiche dello statuto (Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

3. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

#### Art. 59 Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

#### Art. 60 Entrata in vigore (Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:
  - pubblicato nel bollettino ufficiale della regione;
  - affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
  - inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti; entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Gavazzana (Alessandria)

**Statuto comunale (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30 dicembre 2004)**

### TITOLO I PRINCIPI GENERALI

#### Art. 1 AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di Gavazzana:
  - a) è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;
  - b) è Ente democratico che crede nei principi europei: dell'associazionismo, della pace e della solidarietà;
  - c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;



d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica a sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali e ritiene essenziale appartenere ad un Unione di Comuni e alla Comunità Collinare;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

#### Art. 2 FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il processo civile, sociale ed economico della comunità di Gavazzana ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Esso rappresenta unitariamente gli interessi della comunità nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda, altresì, la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

3. Il Comune, inoltre, ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Gavazzana; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli,

g) garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

h) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

i) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

l) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi.

#### Art. 3 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 3,25, confina con i Comuni di Cassano Spinola e Sant'Agata Fossili.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Don Carlo Sterpi.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono di norma nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stanziamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 4 STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Gavazzana.

2. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione consiliare n. 13/93. Lo stemma è come descritto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 1993: "di rosso, alle tre bande di argento e alla torre d'oro, murata di nero, merlata alla guelfa di tre, aperta del campo, attraversante la parte centrale del campo e caricante le tre bande. Ornamenti esteriori da Comune".

3. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze, e ogni volta sia necessario rendere ufficiale a partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

5. La comunità comunale riconosce quale proprio patrono San Martino Vescovo; l'11 novembre è giorno festivo.

#### Art. 5 PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Alessandria e con la Regione Piemonte.

3. Il Comune persegue finalità associative con altri Comuni ed aderisce all'Unione di Comuni e alla Comunità Collinare.

#### TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE - ORGANI ED ATTRIBUZIONI

#### Art. 6 ORGANI DEL COMUNE

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo e di Responsabile della Protezione Civile, secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

#### Art. 7

#### DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione e la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo la modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio e della Giunta.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane d'età.

4. Il componente dell'organo deve astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di suoi parenti o affini sino al quarto grado.

5. I verbali delle sedute del Consiglio sono firmati dal Sindaco, dal Consigliere anziano e dal Segretario. I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Sindaco, dal Vicesindaco e dal Segretario.

6. All'Albo Pretorio è tenuto aggiornato l'elenco delle deliberazioni adottate dal Consiglio e dalla Giunta nell'anno solare; i cittadini possono prendere visione, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali, su semplice richiesta verbale, degli atti deliberati dal Consiglio e dalla Giunta.

#### Art. 8

#### CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. La presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco, in sua assenza al Vicesindaco; mancando anche il Vicesindaco, la presidenza del Consiglio comunale spetta al Consigliere Anziano.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'Organo Consigliere.

6. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e le-

galità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 9

#### SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri Comunali, comprendendo nel computo anche il Sindaco.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. Per la notifica dell'avviso si fa riferimento all'art. 155 del Codice di Procedura Civile.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consigliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione dell'Agente notificatore.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per l'adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso d'eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento del Consiglio comunale che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

#### Art. 10

#### LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di venti giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programma-

tiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico - amministrativo, il Sindaco presenta al Consiglio comunale il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

#### Art. 11

##### COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di studio, di controllo, di indagine, di inchiesta. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali; in ogni Commissione almeno un componente deve appartenere ai Gruppi di minoranza.

2. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite, la Presidenza è attribuita ad un Consigliere appartenente ai Gruppi di minoranza.

3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni sono disciplinate con Regolamento del Consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione delle Commissioni deve essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

#### Art. 12

##### CONSIGLIERI COMUNALI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere della lista di maggioranza che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che, comunque, non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

#### Art. 13

##### DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dalla Legge e dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché delle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla Legge.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

#### Art. 14

##### GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i Gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire Gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. E' istituita la Conferenza dei Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 2 del presente Statuto. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio comunale.

#### Art. 15

##### SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella Legge che disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è, inoltre, competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre che alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti



attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 16

##### ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori e Consiglieri ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

In particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dal T.U. delle Leggi sulle Autonomie Locali;

d) esercita, altresì, le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di Legge;

e) emana le ordinanze contingenti e urgenti previste dalla Legge;

f) nomina e revoca il Segretario comunale,

g) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale, nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

f) nomina e revoca i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e revoca gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili e nel rispetto del bilancio.

#### Art. 17

##### ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 18

##### ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### Art. 19 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. La nomina del Vicesindaco deve essere comunicata al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicata all'Albo Pretorio.

#### Art. 20 MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art. 21 DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati dal Consiglio comunale in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata su iniziativa di almeno i tre quarti dei Consiglieri assegnati al Comune, escluso il Sindaco.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relazione al Consiglio.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica entro dieci giorni dalla presentazione.

#### Art. 22 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e il programma da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività, in genere in sede di esame del Conto Consuntivo.

#### Art. 23 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di due ad un massimo di quattro Assessori, a discre-



zione del Sindaco, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono, tuttavia, essere nominati Assessori anche persone esterne al Consiglio, purché dotate dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

#### Art. 24 NOMINA

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e sono presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti del Sindaco e coloro che abbiano con il Sindaco rapporti di parentela fino al terzo grado, di affinità di primo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

5. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori e ai Consiglieri deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

#### Art. 25 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dai presenti.

#### Art. 26 COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) presenta al Consiglio lo schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale e la relazione revisionale e programmatica;

b) definisce il piano esecutivo di gestione e le sue variazioni, determina gli obiettivi di gestione ed affida gli stessi ai Responsabili dei servizi;

c) adotta, in caso d'urgenza, le variazioni di bilancio;

d) propone al Consiglio i regolamenti previsti dalla Legge e dallo Statuto;

e) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco, al Segretario, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili dei servizi;

f) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio;

g) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

h) determina le aliquote dei tributi e delle relative detrazioni, nonché la misura delle tariffe;

i) nomina i membri delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del servizio interessato;

l) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

m) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

n) nomina e revoca il Direttore o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;

o) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni;

p) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

q) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro Organo;

r) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

s) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

t) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore, se nominato;

u) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

v) autorizza la resistenza in giudizio, nei casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

### TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

#### CAPO I PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

##### Art. 27 PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

## CAPO II ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

### Art. 28 ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta, su istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e i nominativi del legale rappresentante e dei componenti il Consiglio direttivo. Ogni associazione registrata, pena la decadenza dal registro, deve comunicare al Comune ogni modifica inerente lo statuto, la sede e i nominativi del legale rappresentante e dei componenti il Consiglio direttivo.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare, se richiesto, il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle associazioni.

### Art. 29 DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire al Comune nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a dieci giorni.

### Art. 30 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può, altresì, mettere a disposizione delle associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato, secondo le modalità stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

### Art. 31 VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune istituisce il Gruppo Comunale dei Volontari, cui possono aderire persone di ambo i sessi, allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito delle attività di collaborazione e di supporto in attività socialmente utili all'Amministrazione comunale.

3. Gli interventi di utilizzo istituzionale del volontariato di persone in attività di pubblica utilità connesse allo sviluppo e alla diffusione dei servizi sul territorio comunale sono disciplinati con apposito regolamento.

4. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

## CAPO III MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

### Art. 32 CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite da apposito regolamento.

### Art. 33 PETIZIONI

1. Chiunque, anche se non residente nel Comune, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno quaranta persone, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno sessanta persone, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione dal Consiglio comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

### Art. 34 PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a sessanta persone avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitariamente ai pareri all'Organo competente e ai Gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

#### Art. 35 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 40% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum, consultivi o propositivi su temi di interesse locale, di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

#### Art. 36 ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente evidenziati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto stesso.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e la modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

#### Art. 37 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in altri appositi spazi esterni a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal Segretario comunale che si avvale di un dipendente e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

#### Art. 38 ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa riguardante la tutela degli interessi collettivi.

2. La risposta all'istanza deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

#### CAPO IV DIFENSORE CIVICO

##### Art. 39 NOMINA

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni o con la Provincia di Alessandria o la regione Piemonte, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle Comunità collinari e montane, i Ministri di culto, i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti o il Segretario comunale.

##### Art. 40 DECADENZA

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

#### Art. 41 FUNZIONI

1. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o i regolamenti.

3. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli ed indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il Difensore Civico deve, inoltre, vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il Difensore Civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

#### Art. 42 FACOLTÀ E PREROGATIVE

1. L'Ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dalla Amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari dei pubblici servizi.

3. Egli, inoltre, può convocare il Responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli apposto il segreto d'ufficio.

4. Il Difensore Civico riferisce, entro 30 giorni, l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli Organi comunali o alla Magistratura le disfunzioni o le illegittimità riscontrate.

5. Il Difensore Civico può altresì invitare l'Organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle Commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data delle riunioni.

#### Art. 43 RELAZIONE ANNUALE

1. Il Difensore Civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può, altresì, indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'Albo Pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il Difensore Civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

#### Art. 44 INDENNITÀ DI FUNZIONE

1. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente del Consiglio comunale.

#### CAPO V PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

##### Art. 45 DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla Legge.

2. L'Amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del Responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

##### Art. 46 PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Responsabile del procedimento o dall'Amministratore che devono pronunciarsi in merito.

2. Il Responsabile del procedimento o l'Amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque, non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o il provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti il Responsabile del procedimento o l'Amministratore devono dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

##### Art. 47 PROCEDIMENTI AD IMPULSO DI UFFICIO

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il Responsabile del procedimento o l'Amministratore devono darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine, chiedere, di essere sentiti personalmente dal Responsabile o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma, è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.



## Art. 48

## DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

## TITOLO IV

## ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

## Art. 49

## OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

## Art. 50

## SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi gestiti con diritto di privativa sono stabiliti dalla Legge.

## Art. 51

## FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo convenzioni, consorzi, accordi di programma, Unioni di Comuni, Comunità Collinare, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico, per la gestione di servizi che la Legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può, altresì, dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione dei referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende

speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

## Art. 52

## AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

## Art. 53

## STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per le funzioni di beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva, altresì, i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio comunale.

## Art. 54

## ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organismi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale se-

condo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

#### Art. 55

### SOCIETÀ PER AZIONI E A RESPONSABILITÀ LIMITATA

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitariamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà obbligatoriamente essere maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale nel concorrere agli atti gestionali considerando gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali possono essere nominati nei Consigli di Amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Art. 56

### CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. La convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

#### Art. 57

### CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del Consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 37 del presente Statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del Consorzio.

#### Art. 58

### ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi, di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubbli-

ci, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede, altresì, all'approvazione formale dell'accordo stesso.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

#### TITOLO V

### UFFICI E PERSONALE

#### CAPO I

#### UFFICI

#### Art. 59

### PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) l'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 60

### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Segretario comunale, al Direttore Generale, se nominato, e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Il Comune ritiene la forma convenzionata intercomunale per la gestione associata degli uffici e dei servizi comunali particolarmente idonea a garantire efficienza e funzionalità, non avendo la possibilità di dotarsi autonomamente di una struttura amministrativa e tecnica adatta a sostenere il livello di capacità organizzativa richiesta per rispondere al progressivo trasferimento di funzioni e alle competenze che la Legge gli affida.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata degli uffici e dei servizi comunali, in particolare nell'ambito dell'Unione di Comuni e della Comunità Collinare.

3. In assenza di idonea organizzazione degli uffici e dei servizi su base associativa intercomunale o di Unione di Comuni e della Comunità Collinare, al fine di operare un contenimento della spesa, è ammessa deroga annuale al principio di cui al comma 1, ai sensi dell'art. 53, comma 23, della Legge 388/2000 e s.m. ed i.

4. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

5. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 61

#### REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il Regolamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici ed, in particolare, decide le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario comunale e il Direttore, se nominato, e gli Organi amministrativi.

2. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura amministrativa comunale e recepisce le norme di una idonea organizzazione degli uffici e dei servizi su base associativa intercomunale o di Unione di Comuni e di Comunità Collinare.

#### Art. 62

#### DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è direttamente responsabile verso il Segretario comunale, il Direttore, se nominato, e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

#### CAPO II

#### PERSONALE DIRETTIVO

#### Art. 63

#### DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco, sentito il parere della Giunta comunale, può nominare il Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, a seguito di apposita convenzione tra i Comuni aderenti all'Unione di Comuni.

2. Il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

#### Art. 64

#### COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizi che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco, che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati

o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

#### Art. 65

#### FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) sollecita l'emanazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni di competenza dei Responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) sollecita la promozione e l'adozione degli atti di competenza dei Responsabili dei servizi nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al Segretario comunale.

#### Art. 66

#### RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario ovvero dal Direttore Generale, se nominato, e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Segretario comunale, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

#### Art. 67

#### FUNZIONI DEI RESPONSABILI DI UFFICI E SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi, nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al Segretario, stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono, altresì, al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;



c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento, ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.Lgs. 267/2000;

h) promuovono procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale e alle direttive impartite dal Sindaco, dagli Assessori e dal Direttore, se nominato;

j) forniscono al Direttore, se nominato, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore, se nominato;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono al Sindaco o al Direttore, se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

#### Art. 68

#### INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

#### Art. 69

#### COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà es-

sere superiore alla durata del mandato elettivo, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

#### Art. 70

#### UFFICIO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia disestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D. Lgs. 267/2000.

2. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.Lgs. 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 286/99.

3. Spetta al Regolamento di contabilità ed al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

#### CAPO III

#### SEGRETARIO COMUNALE

#### Art. 71

#### SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

#### Art. 72

#### FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale:

a) partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive.

b) partecipa a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;

c) formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri;

d) riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico;

f) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

g) riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

h) roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

i) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento e conferitagli dal Sindaco.



## CAPO IV LA RESPONSABILITA'

### Art. 73 RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario, il Direttore, se nominato, e i Responsabili dei servizi che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito rapporto, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono fame denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

### Art. 74 RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore, se nominato e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario, dal Direttore, se nominato, e dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore, se nominato, e del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il Dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazioni. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

### Art. 75 RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

1. Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

## CAPO V FINANZA E CONTABILITA'

### Art. 76 ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla Legge e, nei limiti da essa previsti, dal Regolamento di contabilità.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

## Art. 77 ATTIVITA' FINANZIARIE DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consigliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel Responsabile del servizio tributi.

5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

### Art. 78 AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Responsabile del servizio competente, dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

### Art. 79 BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla Legge e dal Regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla Legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

### Art. 80 RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto

comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

#### Art. 81

#### ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Art. 82

#### REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla Legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile consecutivamente per una sola volta ed è revocabile per inadempimento, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

#### Art. 83

#### TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro tre giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla Legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla Legge, dal Regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

#### Art. 84

#### CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

#### TITOLO VI

#### DISPOSIZIONI DIVERSE

#### Art. 85

#### DELEGA DI FUNZIONI ALLA COMUNITA' COLLINARE

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Collinare l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

#### Art. 86

#### PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di Legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990 n° 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, delle legge 127/97 e s.m. ed i.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

#### Art. 87

#### REGOLAMENTI COMUNALI

1. Nel rispetto della Legge e dello Statuto, vengono emanati regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

- a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
- b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
- c) devono avere carattere di generalità;
- d) non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa dal Consiglio comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse.

#### Art. 88

#### PROCEDURA PER LA FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. L'iniziativa per la formazione e l'adozione di nuovi regolamenti comunali spetta a ciascun Consigliere comunale e alla Giunta comunale.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta comunale dalla Legge.

3. I regolamenti comunali sono pubblicati mediante affissione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di Legge.

## Art. 89

## MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

1. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di Legge.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

## Art. 20

## ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto entra in vigore, dopo aver espletato le modalità previste dall'art. 6 del D.Lgs. 267/2000.

2. All'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato il precedente Statuto.

## ALTRI ANNUNCI

A.I.P.O. - Parma

**Determinazione Dirigenziale n. 9 del 12/01/2006 - D.P.R. 08/06/2001 n. 327 art. 20 - Espropriazione di beni immobili per lavori di completamento argini in sponda orografica sinistra del fiume Po in comune di Morano Po, a monte dell'abitato. (Classifica AL-E-1752). Estratto Determina di pagamento o di deposito indennità definitiva - Ufficio per l'espropriazioni**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) di disporre il pagamento delle indennità definitive di esproprio;

2) di disporre il pagamento delle indennità aggiuntive a norma dell'art 42;

3) di pubblicare un estratto del presente (Omissis)

Parma, 12 gennaio 2006

Il Dirigente

Luigi Pesce

Il testo integrale compresi gli allegati è consultabile presso i Comuni di Morano e Trino Vercellese.

Crescentino 16 febbraio 2006

Comune di Ala di Stura (Torino)

**Piano di classificazione acustica territoriale - progetto definitivo - Approvazione. Deliberazione di C. C. n. 25 del 21/12/2005**

(omissis)

Di adottare la redazione definitiva del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale predisposta dalla Ditta Politecnica s.n.c. degli Ingg. A. Brosio e A. Rosso con sede in Rivoli (To) - Via G. Vecco, 4 composta dai seguenti elaborati tecnici:

1) Relazione tecnica - descrittiva;

2) Planimetria generale del territorio.

Il Responsabile Ufficio Tecnico.

Comune di Alessandria

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 26.01.2006. PEC via Parnisetti angolo via Galilei. Società I.C.E.P. S.r.l.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, omissis, presentato dalla Società I.C.E.P. S.r.l., che prevede la realizzazione di un fabbricato residenziale su un'area di mq. 1.200 circa sita in Alessandria in via Parnisetti angolo via Galilei, omissis.

(omissis)

Comune di Arona (Novara)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.01.2006: Regolamento edilizio comunale - Modifica all'articolo 106 "Dehors" del Titolo X "Piano dell'arredo urbano"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi degli articoli 3 e 10 della L.R. 19/99, le seguenti modifiche da apportare all'articolo 106 del titolo X "Piano dell'Arredo Urbano" del vigente Regolamento Edilizio Comunale: [omissis]

2) Di modificare i termini di adeguamento delle strutture previsti all'articolo 110, sostituendo gli attuali "2 anni di tempo" e "4 anni di tempo" con "entro il 31.12.2006".

(omissis)

Il Dirigente del 2° Settore  
Mauro Marchisio

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 22.12.2005. Regolamento edilizio comunale conforme al regolamento tipo regionale ai sensi dell'art. 3, 3^ comma della legge regionale 08.07.1999 n. 19 approvato con d.c.c. n. 57 del 12/06/2003 - Modificazioni**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Modificare ed integrare, per le motivazioni contenute in narrativa, il regolamento edilizio approvato con deliberazione di C.C. n. 57 del 12.06.2003, esecutivo ai sensi di legge, come di seguito esplicitato;

- Articolo 2, comma 2 attualmente così formulato:

"La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede, e da 4 componenti, eletti dal Consiglio comunale. Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito da uno dei membri presenti della Commissione che viene designato di volta in volta prima dell'inizio di ogni riunione."

viene sostituito dal seguente:

"La Commissione è composta dal Responsabile del 3° Settore Territorio e Ambiente o da suo delegato che la presiede, e da 4 componenti, eletti dal Consiglio Comu-

nale. Il Presidente o suo delegato, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal componente che risulta più anziano in età tra quelli presenti alla seduta.”

- L'art. 58 comma 8. è stato integrato con il numero 2bis- nel modo seguente:

“In caso di utilizzazione di tecnologie bio-climatiche in edifici esistenti o di nuova realizzazione, con progettazione integrata sull'intera facciata, i tamponamenti potranno andare in deroga alle disposizioni di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) purché nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti”

- In calce all'art. 7 comma 2 viene inserito il comma:

“In caso di mancanza anche solo di uno dei documenti di cui alle lettere a), b), c) e d), il responsabile del procedimento dichiara l'istanza presentata improcedibile.”

(omissis)

2. Approvare il testo integrato del regolamento edilizio con le modificazioni avanti esplicitate, costituito da n. 69 pagine, n. 70 articoli e n. 19 modelli. Tali elaborati costituiranno l'originale che, vidimato dal Segretario Comunale, verrà acquisito unitamente alla deliberazione, agli atti della Segreteria Generale;

3. Precisare che i 19 modelli non vengono modificati rimanendo quelli allegati al regolamento approvato con la deliberazione di C.C. n. 57 del 12.06.2003, esecutiva ai sensi di legge, demandando a successivo e disgiunto provvedimento il loro adeguamento alla normativa vigente;

4. Dare atto che il regolamento edilizio comunale così modificato ed integrato, è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione;

5. Precisare che il presente provvedimento, divenuto esecutivo, dovrà essere ripubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio e assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del 3° Settore  
Antonella Barretta

Comune di Cambiano (Torino)

**Avviso di adozione definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della 447/95 e L.R. 52/2000**

Il Responsabile del Servizio

- Visto l'art. 7, 5° comma della L.R. 20/10/2000 n. 52;

- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001

*Rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 27 gennaio 2006, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata definitivamente la classificazione acustica del Territorio Comunale di Cambiano, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in merito alla proposta di zonizzazione acustica adottata con Deliberazione di C.C. n. 51 del 26/11/2004, in applicazione della Legge 447/1995 e della L.R. 52/2000.

Gli elaborati approvati sono visionabili presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Cambiano nei seguenti orari:

Lunedì e Venerdì dalle 09,00 alle 12,00;

Mercoledì dalle 16,30 alle 17,30.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 02/03/2006 al 31/03/2006

Cambiano, 1 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio  
Giuseppe Coppola

Comune di Cartosio (Alessandria)

**Approvazione definitiva Piano Particolareggiato - art. 38, 39, 40 L. 56/77**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di dare atto che non sono pervenute osservazioni e di adottare, pertanto in via definitiva, il Piano Particolareggiato presentato dal sig. Boscolo Amedeo, relativo al compendio immobiliare in loc. Cravarè, fg. 1 mapp. 145,146,147,148,195,248.

Comune di Castagnole Lanze (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 12.12.2005 - Modifiche al Regolamento Comunale di Edilizia**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- Modificare gli artt. 2-3 e 4 del vigente Regolamento Comunale di Edilizia nel nuovo testo che si allega alla presente, sotto la lettera A), in modo da formare parte integrante e sostanziale.

- Dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale vigente, come sopra modificato, è pienamente conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte;

- Dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi e successivamente viene ripubblicato per altri 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio ed assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R..

- Trasmettere il testo modificato del Regolamento Edilizio unitamente al presente provvedimento alla Giunta Regionale.

Il Presidente  
Marco Violardo

Il Segretario Comunale  
Leonardo Fricano

Comune di Castellamonte (Torino)

**Decreto di occupazione temporanea n. 1/06 delle aree necessarie per la realizzazione di uno scolmatore della fognatura comunale nel Rio San Pietro**

Il Capo Settore Tecnico

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 278 del 19/12/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di uno scolmatore della fognatura comunale nel rio San Pietro, corredato dal Piano Particolareggiato di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;



Considerato che l'approvazione del progetto precitato ha valore di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla SMAT S.p.A. con nota in data 19/01/06 prot. DG/PAT/2887, a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, per l'emissione del decreto di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 49.

*decreta*

che è disposta a favore della SMAT S.p.A., con sede in Corso XI Febbraio 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Castellamonte, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta n. 278 del 19/12/2005 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

*nomina*

Come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

*comunica*

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. che l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio comunale;

3. che la SMAT S.p.A. corrisponderà, agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. che il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori;

5. che il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il TAR della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Castellamonte, 21 febbraio 2006

Il Capo Settore Tecnico  
Aldo Maggiotti

Comune di Castelspina (Alessandria)

**Avviso di deposito Variante Generale 2005 al PRGC vigente ai sensi dell'art. 17 comma 4 L.R. 56/77. Adozione progetto preliminare**

**Il Sindaco**

In esecuzione di quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 05.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla L.R. n. 40 del 14.12.1998

*avvisa*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 15.02.2006 è stata adottata la "Variante generale 2005 al P.R.G.C. del Comune di Castelspina".

*comunica*

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 15.02.2006, divenuta esecutiva ai sensi di legge, e gli elaborati costituenti il progetto preliminare della Variante 2005 al P.R.G.C. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per giorni 30 (trenta) naturali, successivi e continui, compresi i festivi, e dunque a far tempo dal 27.02.2006 e fino a tutto il 29.03.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, sabato e domenica dalle ore 11.45 alle ore 12.45. Durante tale periodo, chiunque vi abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potranno prenderne visione.

Nei successivi 30 (trenta) giorni, e quindi fino a tutto il 28.04.2006, chiunque potrà presentare al Comune di Castelspina osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 40/98, il progetto preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4° del citato articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla citata compatibilità. Trattandosi di variante strutturale (L.R. 56/77 e s.m.i - ex art. 17 comma 4° L.R. 56/77) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune e alla Regione in quanto autorità preposta all'approvazione.

Il Comune di Castelspina trasmetterà alla Regione, con l'inoltro della Variante al P.R.G.C., l'elenco delle osservazioni pervenute anche ai sensi dell'art. 20 comma 4° della L.R. 40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubbl. sul B.U. del 15.11.2000 n. 46 pag. 188).

Le osservazioni e proposte, indirizzate all'Ufficio Tecnico Comunale e alla Regione Piemonte nel caso di cui alla L.R. 40/98, dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi.

Castelspina, 27 febbraio 2006

Il Sindaco  
Giovanni Serrachieri

Comune di Crosa (Biella)

**Adozione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale**

Ai sensi del 5° comma art. 7 della Legge Regionale 52/2000, si rende noto che in data 26/01/2006 con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 è stata adottata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale.

Il Sindaco  
Silvio Rottin

Comune di Dernice (Alessandria)

**Adozione definitiva classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che con deliberazione Consiglio Comunale n. 10 del 06/10/2005 è stato adottato il progetto definitivo riguardando la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000.

Dernice, 2 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio

Carlo Canegallo

Comune di Dusino San Michele (Asti)

**Deliberazione del C.C. n. 6 del 26.01.2006: "L.R. 56/77 e s.m.i.-art.40 commi 1 e 6 Approvazione piano particolareggiato relativo all'area artigianale A.R. e contestuale variante parziale al vigente P.R.G.C. ai sensi art.17 comma 7, L.R. n. 56/77 e s.m.i."**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 40, commi 1 e 6 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il Piano Particolareggiato relativo all'area artigianale AR e la contestuale variante parziale al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. n. 56/77 e s.m.i., costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione:

a) per il Piano Particolareggiato:

- TAV. 1 - Relazione Tecnica Illustrativa contenente: Relazione illustrativa; relazione finanziaria; elenco catastale delle proprietà;

- TAV. 2 - Planimetria P.R.G.C. vigente; Planimetria previsioni di P.R.G.C. nella zona oggetto di Piano Particolareggiato e zone limitrofe - scala 1: 2.000;

- TAV. 3 - Planimetria Piano Particolareggiato contenente la definizione di opere di urbanizzazione primaria; Planimetria Piano Particolareggiato contenente la definizione dei lotti edificabili e/o edificati - scala 1:1000/2000;

- TAV. 4 - Planimetria contenente: Strade e spazi per viabilità e parcheggio; Aree destinate all'edificazione; Delimitazione dei lotti edificabili; Quote planimetriche attuali e di progetto; Distanze minime degli edifici da strade e confini; Tabella rappresentazione lotti; Tabella riassuntiva superfici - scala 1:500;

- TAV. 5 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e tipologie edilizie;

- TAV. 6 - Norme tecniche di attuazione;

b) per la contestuale variante al P.R.G.C. vigente:

- TAV. 7 e TAV. 8.2 - Stato di fatto

- TAV. 8.2 - Sviluppo del P.R.G.C. relativo ai territori urbanizzati, urbanizzando ed al centro storico con evidenziate le aree oggetto di variante 5 - 6;

- TAV. 7 - P.R.G.C. comprendente l'intero territorio con evidenziate le aree oggetto di variante 5 - 6;

- TAV. 6 - Relazione Tecnica Illustrativa;

- TAV. 10" - Norme Tecniche di Attuazione (relative agli articoli modificati Art. n. 15 e 16) - aggiornamento gennaio 2005;

- TAV. 11 - Tabelle di zona - aggiornamento gennaio 2005

- Relazione di Verifica di compatibilità del Piano Particolareggiato con il Piano di Classificazione Acustica redatta dall'Ing. Bo Alessandro;

- Relazione geologico - tecnica sui terreni inerenti il Piano Particolareggiato redatta dalla Dott. Geol. Deriu Felicità;

2) Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione ad avvenuta esecutività;

3) Di inviare la presente deliberazione alla Provincia di Asti ed alla Regione Piemonte, unitamente agli elaborati che costituiscono aggiornamento del P.R.G.C.

4) Di dare atto che in sede di controdeduzione alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte in merito alla revisione generale al vigente P.R.G.C., verranno recepite le disposizioni del presente Piano Particolareggiato e della contestuale Variante Parziale al vigente P.R.G.C., adeguando la stessa.

Comune di Dusino San Michele (Asti)

**Deliberazione del C.C. n. 3 del 26.01.2006: "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente stralciando il comma 2 dell'articolo 2 e sostituendo il medesimo con il seguente:

"La Commissione Edilizia è composta da n. otto componenti eletti dal Consiglio Comunale e non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Dusino San Michele. Nella prima seduta la Commissione provvederà ad eleggere al suo interno il Presidente che rimarrà in carica nei termini specificati al comma 5";

2. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691;

3. Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà piena efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19;

4. Di dare atto che il Regolamento edilizio unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 19 art.3 comma 4 alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

Comune di Gozzano (Novara)

**Variante in itinere alla variante strutturale generale n. 1/03 al vigente PRGC ai sensi dell'art.17 IV° comma della L.R. 56/77 e s.mi.**

Si rende noto che con deliberazione del C.C. n. 15 del 16/02/2006 è stato adottato ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. il progetto preliminare di variante in itinere alla variante strutturale generale n. 1/03 al vigente PRGC.

La deliberazione completa dei suoi atti tecnici ai sensi dell'art. 15 VI° comma è pubblicata all'Albo Pretorio ed è depositata presso l'ufficio tecnico comunale per 30 giorni consecutivi dal 2 Marzo 2006 al 31 Marzo 2006 compresi.

Dal 1 Aprile 2006 e per i successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Durante la fase di delle osservazioni sarà possibile da parte di chiunque presentare anche osservazioni in merito alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 alla Regione Piemonte settore Urbanistica.

Contestualmente alla pubblicazione, la deliberazione è inviata alla Provincia di Novara.

Il Segretario/Direttore  
Nicola Di Pietro

Il Responsabile Settore tecnico  
Fausto Guidetti

Comune di Ivrea (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 30.01.2006 "Seconda Modifica del Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 79 del 11.12.2001"**

Il Consiglio Comunale

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi l'art. 3 della L.R. 19/99, la modifica degli artt. 39 e 57 del regolamento edilizio vigente, conforme al tipo regionale di cui alla DCR 548-9691 del 29.07.1999;

2) Di dare atto che la presente deliberazione:

(omissis)

- diverrà esecutiva nei termini di legge;  
- assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Comune di Locana (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 10.2.2006, esecutiva - "Modifica al Regolamento edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Per le motivazioni evidenziate in premessa l'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 19.12.2003 è modificato come segue:

"2. La Commissione è composta dal Tecnico nominato dal Sindaco che la presiede, e da numero otto componenti, eletti dal Consiglio Comunale"

Comune di Mezzana Mortigliengo (Biella)

**Graduatoria provvisoria bando di concorso generale ERP n. 1**

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 1 del 21/04/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel comune di Mezzana Mortigliengo; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e s.m.i.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc. ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l' A.T.C. - Via Schiapparelli 13 -13900 Biella, entro e non oltre il 30^ giorno della pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Mezzana Mortigliengo.

Il Sindaco  
Danilo Macchetto

Comune di Mombello Monferrato (Alessandria)

**Avviso approvazione regolamento edilizio**

Il Responsabile del Servizio

- Vista la legge regionale 8.7.1999, n. 19 - artt. 2 e 3;

*rende noto*

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 3 del 01-02-2006, ha approvato il nuovo regolamento edilizio comunale, dichiarato conforme a quello regionale tipo, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29/07/1999, n. 548-9691.

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Deandrea

Comune di Moncalieri (Torino)

**Avviso ai creditori - realizzazione rete fognaria bianca in via Pastrengo**

Impresa: Italtresine s.r.l. Via Monte Angiolino n. 6 , cap 10074 -Lanzo T.se (TO)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di " Realizzazione rete fognaria bianca in via Pastrengo ", eseguiti dalla ditta Italtresine S.R.L. Via Monte Angiolino n. 6, cap 10074 -Lanzo T.se con la presente

*invita*

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 15 febbraio 2006

Il Sindaco  
Lorenzo Bonardi

Comune di Moncalieri (Torino)

**Avviso ai creditori - Realizzazione rete fognaria bianca e nera in corso Roma e via Marengo**

Impresa: Cattaneo & C. S.p.a.. Via Valfre', 4, cap 10083 - (TO)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di " Realizzazione rete fognaria bianca e nera in Corso Roma e via

Marengo", eseguiti dalla ditta Cattaneo & C. S.p.a. Via Valfre', 4 cap 10083 - (TO) con la presente

*invita*

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 15 febbraio 2006

Il Sindaco  
Lorenzo Bonardi

Comune di Moncalvo (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/02/2006. Modifica al regolamento edilizio comunale in ordine alla composizione della commissione edilizia**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Apportare le seguenti modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con delibera C.C. n. 53 del 19.12.2002:

- all'art. 2, il comma 2 viene così modificato:

"La Commissione Edilizia è composta dal funzionario responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, che la presiede, e da n. 3 componenti eletti dal Consiglio Comunale e precisamente:

- un professionista iscritto all'ordine degli Architetti
- un professionista iscritto all'ordine degli Ingegneri
- un professionista iscritto al collegio dei Geometri;
- all'art. 4, il comma 2 viene così modificato:

"Funge da Segretario della Commissione Edilizia il Segretario Comunale o suo delegato".

Moncalvo 21 febbraio 2006

Il Sindaco  
Roberto Mombellardo

Comune di Monterosso Grana (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.01.2006: "Modifica Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di modificare l'art 2 del Regolamento Edilizio Comunale nel seguente modo:

- L'art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - viene cassato e così riformulato:

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n 5 componenti designati dal Consiglio Comunale; tra questi , in sede di designazione , viene individuato il Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti

all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti , i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che pere legge , in rappresentanza di altre Amministrazioni , Organi o Istituzioni, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso , restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive;

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

2) Di confermare la restante parte del dispositivo del citato C.C. n. 26 del 30.09.2005.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul BUR, ai sensi dell'art 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n 19

5) Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa , ai sensi dell'art 3 comma 4 della LR 19/1999 alla Giunta Regionale , assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

7) Di dichiarare con voti unanimi il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Comune di Ottiglio (Alessandria)

**Classificazione acustica del territorio comunale art. 7 L.R. 52/2000. Approvazione definitiva**

Il responsabile del Procedimento

*rende noto*

che con deliberazione C.C. 18 del 16.11.2004 è stato approvato il progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale.

Il responsabile del Procedimento

Andrea Cantamessa



Comune di Parodi Ligure (Alessandria)

**Modifica Regolamento Edilizio Comunale - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/11/2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi di quanto in narrativa ed ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 19/1999, il nuovo testo degli articoli 2, 3, e 4 del Regolamento Edilizio Comunale di Parodi Ligure nel testo descritto nell'Allegato 1) alla presente per costituirne parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

2. Di dare atto, a fine ricognitorio, che il testo integrato del Regolamento Edilizio Comunale di Parodi Ligure, come modificato ai sensi della presente deliberazione, è contenuto nell'Allegato 2) della presente parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

3. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 4 L.R. 19/1999;

5. Di dare atto che l'applicazione del principio della separazione delle attribuzioni fra organi di governo e organi di gestione, introdotto nel Regolamento Edilizio del Comune, avviene in via immediata, mediante lo strumento della attribuzione di funzioni in via immediata, attualmente in capo al componente politico, a diverso componente, in particolare il Segretario Comunale, Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico, in applicazione diretta della disposizione dell'art. 107 D.Lgs. 267/2000, tenuto conto della prevalenza della fonte normativa primaria e competente ratione materiae, superiore al Regolamento Edilizio Comunale.

Letto, confermato, sottoscritto,

Il Presidente

Bruno Merlo

Il Segretario Comunale

Gian Carlo Rapetti

Comune di Piovera (Alessandria)

**Deliberazione del C.C. n. 8 del 09/06/2005. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 08.07.1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il regolamento è composto da n. 70 articoli e n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio

Luigino Oliveri

Comune di Piovera (Alessandria)

**Deliberazione C.C. n. 13 del 25/11/05. Regolamento Edilizio Comunale. Modifica alle disposizioni dell'art. 2 e dell'art. 4 del titolo I in materia di formazione della Commissione Edilizia**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di abrogare l'attuale enunciato degli articoli 2 e 4 del Titolo I del Regolamento Edilizio Comunale e riformulare il disposto dei superiori articoli come di seguito riportato:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. omissis.....

2. La Commissione Edilizia è composta da n. 4 (quattro) componenti tecnici eletti dall'organo competente.

2 bis. La funzione di Presidente è ricoperta dal responsabile del servizio

3 tecnico o da chi nominato dall'Organo competente ha i titoli, secondo la normativa vigente per ricoprire la carica.

fermo il resto

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

1. omissis

2.... Quanto prima solo nel caso non ricoprisse la funzione di Presidente.

fermo il resto

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 in data 09/06/2005 e alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio

Luigino Oliveri

Comune di Piverone (Torino)

**Approvazione definitiva piano di classificazione acustica comunale di Piverone**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 03 in data 27/01/2006, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato in via definitiva, ai sensi della L. R. n. 52/00 e D.G.R. n. 85-3802/01, il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Piverone.

Piverone, 16 febbraio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Felice Condello

Comune di Revigliasco d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 21/12/2005: "Modifica art. 2 del regolamento edilizio approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 7 in data 26/03/2002"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, le modifiche all'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale stralciando il comma 2 dell'articolo 2 e sostituendo il medesimo con il seguente: "la Commissione Edilizia è composta da n. 9 componenti eletti dal Consiglio Comunale, sentito il Sindaco; non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Revigliasco d'Asti. Nella prima seduta la Commissione provvederà ad eleggere al suo interno il Presidente, che rimarrà in carica nei termini specificati al comma 5".

2) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

3) a seguito di separata e distinta votazione la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva ed assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 08/07/1999 n. 19;

(omissis)

Comune di Riva Valdobbia (Vercelli)

**Approvazione definitiva piano di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Procedimento Rende noto che il Consiglio Comunale con atto n. 38 del 21-12-2005 ha adottato definitivamente il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della L.R. 52/2000.

Riva Valdobbia, 18 Febbraio 2006

Il Responsabile del Procedimento  
Roberto Gilardone

Comune di Rocca de' Baldi (Cuneo)

**Estratto Delibera C.C. n. 3 del 24.01.2006 ad oggetto: Modifica al Regolamento Edilizio comunale in ordine alla composizione della Commissione**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della Legge Regionale 19/99, le modifiche all'art. 2 comma 2 e comma 4 del regolamento edilizio comunale vigente, nel modo seguente:

- Otto membri sono nominati dal Consiglio Comunale scegliendoli tra esperti con comprovata competenza giuridica, amministrativa, urbanistica, edilizia ed aventi i requisiti di cui al comma tre del presente articolo. Uno degli esperti deve avere esperienza nel campo dei beni ambientali e architettonici, con buona conoscenza della realtà storico-culturale locale.

- Un membro, con funzioni di presidente: il Segretario comunale

Non possono far parte della Commissione il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio comunale.

2) Di dare atto che, a seguito della modifica approvata con il presente atto, il comma due dell'art. 2 del Regolamento edilizio è sostituito ed il comma quattro è integrato, nel modo seguente:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

Comma 2.

La Commissione è composta da Nove membri di cui:

- Otto membri sono nominati dal Consiglio Comunale scegliendoli tra esperti con comprovata competenza giuridica, amministrativa, urbanistica, edilizia ed aventi i requisiti di cui al comma tre del presente articolo. Uno degli esperti deve avere esperienza nel campo dei beni ambientali e architettonici, con buona conoscenza della realtà storico-culturale locale.

- Un membro, con funzioni di presidente: il Segretario comunale.

Comma 4.

dopo le parole ".....pratiche sottoposte alla Commissione", viene aggiunta la seguente frase: "non possono altresì far parte della Commissione: il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio comunale".

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge regionale 8/7/1999 n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge regionale n. 19/1999, alla Giunta Regionale ed all'Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di Roddi (Cuneo)

**Piano di localizzazione infrastrutture di comunicazione e relativo regolamento**

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 27.01.2006 è stato adottato il Progetto preliminare del piano di localizzazione delle infrastrutture di comunicazione e relativo regolamento ai sensi della L.R. 19 del 03/08/2004 e D.G.R. 16-757 del 05/09/2005;

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici di cui la stessa si compone, è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 02/03/2006 al 01/04/2006;

Che nello stesso periodo la deliberazione di cui sopra è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e che dal 02/04/2006 al 01/05/2006, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse.

Roddi, 2 marzo 2006

Il Sindaco  
Lorenzo Prioglio

Comune di Rodello (Cuneo)

**Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 30/11/2005.  
Approvazione modifica del regolamento edilizio**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche agli artt. 2 e 4 del regolamento edilizio comunale vigente così come risulta dagli allegati alla presente delibera per costituirne parte integrale e sostanziale;

2. Di dare atto che gli artt. 2 e 4 così come modificati col presente atto, e qui allegati come parte integrale e sostanziale, sostituiscono quelli previgenti approvati con C.C., n. 23/2003.

3. Di dichiarare che il presente atto è conforme al Regolamento Edilizio tipo regionale approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 1999 e s.m.i.;

4. Di dare atto che la presente delibera, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3, c. 3. L.R. 8/99 n. 19 e s.m.i.;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, c. 4 della L.R. 19 dell'8/7/1999, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

6. Di incaricare il Responsabile del Servizio per gli adempimenti di legge.

(omissis)

Comune di Salza di Pinerolo (Torino)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale  
(L.R. n. 52/2000)**

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 settembre 2005, n. 21 è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Il Sindaco

Franco Sanmartino

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

**Decreto d'occupazione temporanea n. 01/06 delle aree  
necessarie per la realizzazione dell'acquedotto rurale della  
Fraschetta**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 03/10/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'acquedotto rurale della Frassetta, corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

*decreta*

di disporre, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio n. 14 Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di San Benigno Canavese, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del

03/10/2005 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

(omissis)

*nomina*

come Tecnico incaricato, il geom. Geom. Giuseppe Caffaro Rore dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare della SMAT S.p.A. di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi, ai sensi dell'art. 49 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.

*Comunica*

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione in possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. che l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune di San Benigno C.se;

3. che la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. che il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori;

5. che il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune.

(omissis)

San Benigno Canavese, 16 gennaio 2006.

Il Responsabile Area Tecnica  
Mauro Careggio

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Avviso ad opponendum lavori di rinnovo condotte  
dell'acquedotto in Borgata Perrero**

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di San Francesco al Campo, ai sensi di legge

*avverte*

Che avendo l'appaltatore dei lavori di: "rinnovo condotte dell'acquedotto in Borgata Perrero" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

San Francesco al Campo, 22 febbraio 2006

Il Responsabile Area Tecnica  
Italia Sorvillo

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

**Assegnazione alloggio Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata**

Il Sindaco

*rende noto*

Che ai sensi della L.R. 28.3.1995 n. 46 a far data dal 2.3.2006 è in pubblicazione il bando per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica agevolata.

La partecipazione è consentita ai cittadini residenti nell'ambito territoriale n. 19 o che prestino la loro attività lavorativa in tale ambito.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate al Comune di San Giorgio Canavese entro il 17.3.2006 - ore 12.

Comune di Sandigliano (Biella)

**Pubblicazione e deposito del progetto preliminare del "nuovo piano regolatore generale comunale"**

*Si rende noto*

Che il Consiglio Comunale in data 18.01.2006 con deliberazione n. 1 ha adottato il progetto preliminare del "Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale"; Che i relativi elaborati sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Sandigliano e rimarranno a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 02 marzo 2006, fino al 31 marzo 2006 compresi. L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 mentre i giorni festivi, sabato e domenica dalle ore 10:00 alle ore 12:00. Che dal 01 aprile 2006 al 30 aprile 2006 compresi decorre il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e/o proposte ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. ed altresì ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 in ordine alla compatibilità ambientale. Che le osservazioni o proposte di cui al comma precedente dovranno essere presentate in duplice copia. Che per quanto riguarda le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 20 comma 4 della L.R. 40/98, le stesse dovranno essere formulate direttamente nei confronti della Regione Piemonte ed inviate al Comune di Sandigliano solo per conoscenza.

Il Sindaco  
Raffaella Pongiluppi

Il Responsabile del Servizio  
Nanni Patteri

Comune di Serralunga d'Alba (Cuneo)

**Avviso di approvazione piano di recupero**

Il Sindaco

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 9/2/2006 immediatamente esecutiva relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dai Sigg.ri Sola Carla e Ravinale Lucio (Fabbricato civile ed area circostante in Via Foglio);

Visti gli artt. 14bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

*rende noto*

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad un fabbricato civile ed area circostante in Via Foglio proposto dai Signori Sola Carla e Ravinale Lucio.

Serralunga d'Alba, 20 febbraio 2006

Il Sindaco  
Nicolas Cabases Cabases

Comune di Settimo Vittone (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 28.12.2005 "Approvazione modifica del regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 25.06.2002"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di modificare il Regolamento Edilizio all'art. 2 comma 2, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 25.06.2002, come segue: "La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede, e da 6 componenti, eletti dal Consiglio comunale" fermo restando tutto quanto diversamente deliberato.

2. Di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata sul BUR ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19 del 08.07.1999;

3. Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19 del 08.07.1999.

Il Segretario Comunale  
Giovanni Marione

Comune di Sozzago (Novara)

**Deliberazione n. 6 del Consiglio Comunale in data 13.02.2006: Adeguamento Regolamento Edilizio alle disposizioni del D.M. 27.07.2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di adeguare il vigente Regolamento Edilizio di Sozzago modificandolo con l'inserimento dopo l'art. 20, dell'art. 20 bis "Adeguamento alle disposizioni del D.M. 27.07.2005" (così come indicato ai seguenti punti 1 e 2):

1. Al fine di agevolare l'attuazione delle norme sul risparmio energetico e per migliorare la qualità degli edifici, le strutture perimetrali portanti e non, nonché i tamponamenti orizzontali ed i solai intermedi che comportino spessori complessivi sia per gli elementi, strutturali che sovrastrutturali superiori a 30 cm., non sono considerati nei computi per la determinazione dei volumi e nei rapporti di copertura, per la sola parte eccedente i centimetri 30 e fino ad un massimo di ulteriori centimetri 25 per gli elementi verticali e di copertura e di centimetri 15 per quelli orizzontali intermedi, in quanto il maggiore spessore contribuisce al miglioramento dei livelli di coibentazione termica, acustica e di inerzia termica.

2. I criteri di computo di cui al comma precedente valgono anche per le altezze massime, per le distanze



dai confini, fra gli edifici e dalle strade, fermo restando le prescrizioni minime dettate dalla legislazione nazionale.

Di dare atto che la modifica rientra tra quelle conformi al tipo (trattandosi di adeguamento per legge) ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul B.U.R. Piemonte della presente deliberazione.

Comune di Sparone (Torino)

**Avviso ad opponendum lavori di costruzione nuova fognatura in località Apparè**

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'art.360 della legge 2248 del 1865, l'art.93 del Regolamento 25/5/1865 n. 350 e l'art.21 del R.D.8/2/1923 n. 442 avverte, che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa I.CO.GE.I. Srl con sede in Cuorgnè, per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni relativi in dipendenza dei lavori sopra descritti, affidati con contratto rep.790 del 24.05.2005, eseguiti dalla predetta impresa per conto del suddetto Comune, sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Il Responsabile del procedimento  
Daniela Parlante

Comune di Tagliolo Monferrato (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2006: "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di sostituire il 26 comma dell'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" facente parte del vigente Regolamento Edilizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 30/06/2005, con il presente: "2. La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico, che la presiede e da sei componenti eletti dal Consiglio Comunale";

(omissis)

di dare atto che la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e quindi trasmessa alla Giunta Regionale.

Il Segretario Comunale  
Rossana Carosio

Comune di Valperga (Torino)

**Adozione Piano di recupero "area RR2" via Mazzini e via Busano**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 30.01.2006;

Visti l'art. 41 bis della L.R. 56 del 5.12.1977 e s.m.i., l'art. 30 della legge 5.8.1978, n. 457 e l'art. 15 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e s.m.i.;

*rende noto*

che presso gli uffici comunali sono depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi e cioè dal 02.03.2006 al 31.03.2006 compreso, gli elaborati del Piano di Recupero di libera iniziativa - Area RR2 "Via Mazzini e Via Busano" del vigente P.R.G.C..

Durante il periodo di deposito chiunque ha la facoltà di prendere visione degli atti nei seguenti orari: giorni feriali e festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei 30 (trenta) giorni successivi e cioè fino alle ore 12,00 del 30.04.2006 chiunque potrà presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere presentate all'ufficio protocollo del Comune di Valperga, che ne rilascerà ricevuta, in n. 4 copie di cui una in carta legale.

Valperga, 2 marzo 2006

Il Responsabile Area Tecnica  
Giancarlo Sandretto

Comune di Varisella (Torino)

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 07.02.2006: Modifica regolamento Edilizio Comunale: art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" e art. 4 "Funzionamento della Commissione edilizia"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le seguenti integrazioni e/o modificazioni del vigente regolamento edilizio comunale, ai sensi dell'art. 3 comma 3° della L.R. n. 19/1999.

Integrazioni e/o modificazioni:

Articolo 2, commi:

2. La Commissione è composta da sei componenti eletti dal Consiglio Comunale, di cui uno con funzioni di Presidente nominato dalla Commissione nel suo seno.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

Uno dei suddetti componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto con specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi al fine di garantire una adeguata valutazione degli interventi in ambito subordinato alle prescrizioni della L.R. 20/89, art. 14.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

Non possono essere eletti componenti della Commissione il Sindaco, i componenti della Giunta e del Consiglio. Qualora la responsabilità del Servizio sia attribuita ad un componente della Giunta o conservata al Sindaco,

questi partecipa quale componente aggiunto alla Commissione e ne presiede lo svolgimento dei lavori.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente ed all'Amministrazione Comunale: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

Articolo 4, commi:

1. La Commissione, su convocazione del Responsabile del Servizio Tecnico Comunale, si riunisce ordinariamente una volta al mese, se necessario e, straordinariamente, ogni volta che il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale lo ritenga necessario, anche sulla base delle segnalazioni dell'amministrazione Comunale; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Presidente di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti delle pratiche edilizie, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

- Di dare atto che il nuovo articolato degli artt. 2 e 4, così come modificati con la presente delibera, risultano dal testo allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

- Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, a seguito delle modifiche apportate, resta conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

- Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 3 comma 3° della L.R. n. 19/1999.

- Di trasmettere copia del regolamento così come modificato, alla Regione-Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Vinovo (Torino)

**Pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C. (art.17, comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i.)**

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Servizio Urbanistica Edilizia Privata

- Viste le vigenti disposizioni in materia urbanistica;  
- Vista la Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, l'articolo 17 comma 7;

*rende noto*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 11/01/2006, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante parziale "n. 2" al vigente p.r.g.c. ai sensi dell'art.17, comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i.;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e dei relativi atti è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune e depositata presso la Residenza Municipale per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 21 febbraio 2006 al 23 marzo 2006;

- che durante il predetto periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,00, compresi i giorni festivi;

- che dal 15° al 30° giorno di pubblicazione (e pertanto dal giorno 08 marzo 2006 al giorno 23 marzo 2006), chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i sog-

getti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e potranno essere presentate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo durante il normale orario di apertura.

Vinovo, 21 febbraio 2006

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Servizio Urbanistica Edilizia privata  
Marco Cascone

Comune di Volpedo (Alessandria)

**Deliberazione C.C. n. 9 del 30/03/2005 - Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di approvare ai sensi dell'art., comma 3, della L.R. 08/07/99 n. 19 il Regolamento Edilizio.

- di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato è parte integrante e sostanziale del presente atto e che è composto da:

- n. 73 articoli;
- n. 10 allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31

Di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/99, al Regolamento tipo allegato alla D.G.R. n. 548-9691 del 29/07/1999.

Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta, esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/99 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 08/07/99 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Volpedo, 17 febbraio 2006

Il Segretario Comunale  
Carlo Canegallo

Il sindaco  
Pier Angelo Rosa

Provincia di Alessandria

**D.D. 17 gennaio 2006 n. 13 - L.R. 45/1989. Ditta Crespi Luca. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo relative ad opere di miglioramento agro-silvo-pastorale tramite scasso e livellamento di terreno finalizzati al reimpianto di vigneto in località Cascina Cavalleri, nel Comune di Terzo (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

**D.D. 17 gennaio 2006 n. 14 - L.R. 45/1989. Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità - Settore LL.PP. - Viabilità 2. Autorizzazione ad effettuare**

**modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di ammodernamento della S.P. n. 159 "di Tassarolo" in tratti saltuari tra Tassarolo e la S.P. n. 160 "di Val Lemme", nei Comuni di Gavi e Tassarolo (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

**D.D. 18 gennaio 2006 n. 16 - L.R. 45/1989. Ditta Lagrotteria Antonio e Scarcella Maria Rosa. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la costruzione di un edificio di civile abitazione unifamiliare sul lotto 2 del P.E.C.O. n. 2.2 "La Roberta" in località Concentrico, nel Comune di Belforte Monferrato (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

**D.D. 18 gennaio 2006 n. 17 - L.R. 45/1989. Ditta Scarcella Salvatore e Napoli Lucia. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la costruzione di un edificio di civile abitazione unifamiliare sul lotto 3 del P.E.C.O. n. 2.2 "La Roberta" in località Concentrico, nel Comune di Belforte Monferrato (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

**D.D. 31 gennaio 2006 n. 26 - L.R. 45/1989. Ditta Ecoprogetti S.A.S. di Pastore Ermanno e C. Autorizzazione in parziale sanatoria per la costruzione di un edificio monofamiliare - fabbricato non di lusso - di cui al Piano Esecutivo Convenzionato n. 3.2 - lotto 2 - in località S. Pietro, nel Comune di Ovada (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1486. Autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5831 in Comune di Revello**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.12.2005 dell' e Aziende Agricole Perotto Aldo Bartolomeo e Berzia Domenico con sede in Revello Via Nitte n. 11, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5831 in Comune di Revello per moduli massimi 0,45 e medi 0,046 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4006/05/PU.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

Alle Aziende Agricole Perotto Aldo Bartolomeo e Berzia Domenico - Via Nitte n. 11 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 27.3.2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 9 febbraio 2006

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Graduatoria per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei**

**servizi: taxi e noleggio con conducente svolti con autovettura ai sensi della l.r. 3/2000 e s.m.i**

Idonei per essere ammessi al contributo:

Baselli Franco - Novara - Via Don Gnocchi, 12;

Berengan Andrea - Novara - C.so Risorgimento, 266;

Ferrigo Andrea - Oleggio (No) - Via San Giovanni, 106/a;

Manfredi Vincenzo - Arona (No) - Via Ghevio, 2;

Padovan Simone Giovanni - Somma Lombardo (Va) - Via Bellini, 5;

Sasselli Ermanno - Novara - Via Gorizia, 34;

Tassi Renzo - Stresa (VB) Via Baveno, 4

Non Idonei per essere ammessi al contributo:

Apostolo Rosanna - Bellinzago (No) - Vicolo Apostolo, 9;

Bargnolo Dante - Garbagna Novarese (No) - Via Colombo, 13/c;

Padovan Simone Giovanni - Somma Lombardo (Va) - Via Bellini, 5;

Stranges Bruno - Arona (No) Via XX Settembre, 54.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla fine della pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Novara, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia stessa, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, la fattura, emessa entro il 31 dicembre del 2005, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale è stato chiesto il contributo, in originale o in copia conforme.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Gestione Autolinee della Provincia di Novara - telefono 0321 - 378808.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente  
Luigi Iorio

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 18-46232 del 14 febbraio 2006. L. 266/91 e l.r. 38/94 e s.m.i. "Valorizzazione e promozione del volontariato" presa d'atto della variazione di indirizzo della sede legale dell'Associazione di volontariato "Pubblica Assistenza Croce Italia Piemonte" - Sezione Sanitaria**

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

*determina*

1) Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Associazione di Volontariato "Pubblica Assistenza Croce Italia Piemonte" ha trasferito la sede legale a Torino, via Postumia n. 55,

2) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza

3) La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della LR 38/94

4) Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 24 del 48591/2006 del 16/2/2006. L. 266/91 e l.r. 38/94 e s.m.i. "Valorizzazione e promozione del volontariato". Presa d'atto dell'adozione del nuovo statuto e della modifica della denominazione dell'organizzazione di volontariato "Croce Verde di Pinerolo" - Sezione Sanitaria**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1) Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Associazione di Volontariato "Croce Verde di Pinerolo" ha adottato un nuovo statuto ed ha modificato la sua denominazione in "Croce Verde di Pinerolo - Pubblica Assistenza" restando invariata la sua sede legale in Pinerolo Via Saluzzo 68;

2) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3) La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

4) Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 141-25892 del 25.1.06 - Codice univoco: TO-A-10059**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 141-25892 del 25.1.06 - Codice univoco: TO-A-10059

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla Comunione di Utenti "presa Rumiano Segri" nella persona del rappresentante pro-tempore Chiantore Rinaldo (omissis)- con sede legale in 10040 Cumiana (To) Strada Costa 71/4 - la concessione di derivazione d'acqua dal T. Rumiano in Comune di Cumiana per l/sec massimi 8 e medi 4 per irrigare ha 6.49 di terreni con restituzione nel T. Moretta nello stesso Comune;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 31.1.1997, data di scadenza del riconoscimento di antico diritto n. 139 R 449, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

"Disciplinare di concessione.  
Art. 9- Deflusso Minimo Vitale (DMV)



Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna e senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 40 litri/sec (valore derogato rispetto al minimo in virtù del disposto del art. 4 c.c.) della DGR 74-45166 del 26.4.95"

(omissis)

Provincia di Torino

**XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" S.P. 169 della Val Germanasca e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti. (Prat.125/2003)**

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 In favore della Provincia di Torino ( pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

Trapani Castrenze (omissis)	Prop	Fg.	Map.	Mq	Comune: Perrero
	1/1	IV	220	790	Catasto Terreni
	1/1	IV	221	710	Catasto Terreni
	1/1	IV	225	790	Catasto Terreni
	1/1	IV	226	180	Catasto Terreni
	1/1	IV	233	75	Catasto Terreni
	1/1	IV	280	790	Catasto Terreni
	1/1	IV	87		Catasto fabbricati
	1/1	IV	167		Catasto fabbricati
	1/1	IV	225		Catasto fabbricati
	1/1	IV	226		Catasto fabbricati
	1/1	IV	280		Catasto fabbricati

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Perrero.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 Febbraio 2006

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni  
Laura Donetti

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 40/98, D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "rinnovo e ampliamento Cava Al Passo, in Comune di Premia (VB)" presentato dalla Ditta Cava Al Passo s.r.l.. Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione progetto ed autorizzazione all'esercizio. Determinazione n. 81 del 06/02/2006**

Il Dirigente

(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L.R. n. 69/78;
- la L.R. 28/96;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- il D.Lgs. 22/97, s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il D.Lgs. 152/99, s.m.i.;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 624/96;
- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959;
- il D.P.C.M. del 01/03/1991;
- il D.Lgs. 277/91;
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- il D.M. LL. PP. Del 11/03/1988;
- il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90, s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 38/2005 prot. n. 0057492 del 12/12/2005 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 12/05/2005, 24/06/2005, 28/11/2005, 29/12/2005, 02/02/2006.

Rilevato che l'esercizio dell'attività di coltivazione della cava in oggetto così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di

intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

*determina*

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "rinnovo e ampliamento cava di gneiss denominata Cava Al Passo in località Passo nel Comune di Premia (VB)", della durata di anni 10 (dieci), presentato con istanza ns. prot. n. 0012272 del 17/03/2005 dalla Ditta Cava al Passo S.r.l. con sede legale nel Comune di Trontano in via Ferraris n. 1.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio per una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente atto (data scadenza 05/02/2011), ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato al precedente punto 3, relativamente alla coltivazione della cava di gneiss denominata Cava al Passo in località Passo nel Comune di Premia (VB) da parte della Ditta Cava al Passo S.r.l. con sede legale nel Comune di Trontano (VB) in via Ferraris n. 1, in riferimento alla documentazione presentata dalla Ditta stessa e restituita, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale - 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della quinta seduta del 02/02/2006 costituente parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato B).

6. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

7. Di dare atto che le opere e gli interventi previsti nell'ambito del secondo quinquennio di coltivazione della cava in oggetto, ai quali è applicato il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1, dovranno essere autorizzati, da parte del Comune di Premia, ai sensi delle L.L.R.R. n. 28/96 e n. 23/96. Il Comune po-

trà procedere autonomamente all'autorizzazione del completamento del progetto fino al 17.06.2014 (data di scadenza di alcuni contratti di affitto).

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta Cava al Passo S.r.l. con sede legale nel Comune di Trontano (VB) in via Ferraris n. 1.

12. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

13. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola  
**Ordinanza n. 14 del 22/02/2006**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 08/11/2005 della ditta Le Rogge S.r.l., intesa ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico, con contestuale richiesta di concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente San Carlo e dallo scarico della centrale Enel di Ornavasso, in Comune di Ornavasso, ad uso energetico, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 500,00; portata media di prelievo complessiva l/s 429,00; salto m 54,90; potenza media nominale kW 230,90, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

*ordina*

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 02/03/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Ornavasso.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 02/03/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà interve-

nire chiunque abbia interesse, per il giorno 27/04/2006 alle ore 10:30 presso il Municipio di Ornavasso.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Per Il Dirigente  
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli per uso industriale assentita a TM.T. Tecnitalia con D.D. n. 3914 del 18/08/2005. Prat. n. 1324**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 10.04.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta TM.T Tecnitalia spa, con sede legale in Via del Molo, 3 del Comune di La Spezia (P. Iva omissis) e sede operativa in Via per Asigliano, 6 del Comune di Vercelli, la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Vercelli, di lt/sec 13,0 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di metri cubi 400.000 da utilizzare per produzione beni e servizi (industriale);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31

gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 34322 del 8/9/2005

- Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Breia per uso potabile assentita all'Associazione Terrieri Agarla con D.D. 5699 del 18/11/2005. Prat. n° 1310. Determinazione del Dirigente n. 5699 del 18/11/2005**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 15.06.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, all'Associazione Terrieri Agarla, con sede in frazione Agarla del Comune di Breia (C.F. 00464450022), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di due sorgenti in Comune di Breia, di lt/sec 0,85 massimi corrispondenti a un volume annuo di mc. 3.000 d'acqua da utilizzare per consumo umano;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo

pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 16 del 6/12/2005

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Trino per uso igienico assentita alla ditta Sogin S.p.A. con D.D. n. 5702 del 18/11/2005. Prat. n. 1036**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14.10.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta SOGIN spa, con sede legale in Via Torino, 6 del Comune di Roma e unità operativa in strada statale 31 bis del Comune di Trino (C. F. e P. Iva omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Trino, di lt/sec 2,5 massimi d'acqua corri-

spondenti ad un volume annuo di metri cubi 1.892 da utilizzare per uso civile (igienico e scorte antincendio));

Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del Disciplinare n. 8 del 6/12/2005

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Trino per uso industriale assentita alla ditta L.D.O. con D.D. n. 5755 del 22/11/2005. Prat. n. 1046**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.09.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Laboratori Derivati Or-



ganici spa, con sede legale in Via Barozzi, 4 del Comune di Milano (C. F. omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di due pozzi in Comune di Trino, di lt/sec 4 massimi d'acqua, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 110.000 da utilizzare per produzione beni e servizi (industriale - produzione di materie prime farmacologicamente attive);

4) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del Disciplinare n. 15 del 6/12/2005

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di concessione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli per uso potabile assentita alla ditta ATENA con D.D. n. 6050 del 7/12/2005. prat. n. 1118**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26.09.2005, relativo alla derivazione d'acqua

in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta A.T.En.A spa, con sede legale in C.so Palestro, 126 del Comune di Vercelli (P. Iva omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di tre pozzi, in Comune di Vercelli, di lt/sec 92 massimi d'acqua, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 1.400.000 da utilizzare per uso consumo umano (potabile).

5) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà

essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione;

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 4 del 4/01/2006

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**R.D. n. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998, L.R. 44/2000 e s.m.i., D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda in data 30/01/2006**

**della COGEDIL srl ai fini dell'autorizzazione all'acquisizione di materiale già estratto dall'alveo del Torrente Dora Riparia, stoccato in Comune di Chiomonte (To), per totali mc. 1993,51**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta COGEDIL srl: omissis, con sede in Torona (AL) Via M. Balustra 15, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 30.01.2006 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Dora Riparia e stoccati in Comune di Chiomonte (TO), per mc. 1.993,51.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**R.D. n. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998, L.R. 44/2000 e s.m.i., D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda pervenuta in data 07/02/2006 della Ditta I.E.S. srl ai fini dell'acquisizione di materiale litoide dall'alveo del torrente Cenischia, in Comune di Venaus (TO), per totali mc. 9.933,75**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta I.E.S. srl. (omissis), con sede in Busso-leno (TO) Strada Monginevro, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 07.02.2006, per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Cenischia in Comune di Venaus (TO), per un volume di 9.933,75 m3.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

**Asportazione materiale litoide depositato in Comune di Brossasco - Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di sistemazione idrogeologica e di recupero ambientale di aree degradate (PSR 2000 - 2006 misura T1) con estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Varaita nei Comuni di Costigliole Saluzzo - Brossasco - Frassinò - Sampeyre - Pontechianale (CN), lotto 2° con deposito di materiale litoide in Comune di Brossasco per un volume di mc 785,29 presentato dalla Comunità Montana Valle Varaita;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Salasco (Vercelli)

**Avvio procedura classificazione acustica**

Il Sindaco

*rende noto*

Che il Comune di Salasco (VC) ha approvato la procedura di classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 14.11.2005, contenente la proposta di zonizzazione acustica;

Tale proposta è disponibile all'esame del pubblico presso l'ufficio di Segreteria Comunale, nell'orario d'ufficio, dal 23.02.2006 al 24.03.2006.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè dal 25.03.2006 al 25.05.2006 ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Salasco (VC) ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Salasco, 23 febbraio 2006

Il Sindaco  
Roberto Campominosi

Provincia di Alessandria

**Fase di valutazione procedura di V.I.A. per istanza rinnovo autorizzazione gestione impianto deposito prelinare e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Via Vecchia Novi di Basaluzzo - Proponente: Ecosider s.r.l.**

In data 15 febbraio 2006 la Ecosider s.r.l. con sede legale in Isola Del Cantone (Ge) - Loc. Sereghè - ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'istanza per: "rinnovo autorizzazione alla gestione dell'impianto di deposito preliminare e di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in via Vecchia Novi 15/B del Comune di Basaluzzo (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 20801 del 15/2/06 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso del deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa - pag. 47" - pubblicato in data 10/2/2006 rettificato con ulteriore pubblicazione sullo stesso quotidiano, in data 21/2/2006 a pag. 47

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 15/2/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Direzione Pianificazione - Difesa Suolo  
- V.I.A - Servizi Tecnici  
Claudio Coffano

Provincia di Torino

**Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico, Comune di Traversella. Proponente: ECOS s.r.l., Quassolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

La ditta ECOS s.r.l., con sede legale in Regione Grange, 10010 Quassolo, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi alla derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico, Comune di Traversella, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello

Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, i progetti sono da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825, fax 011/861.4930.

Il Dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. - Progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Vannino, nel Comune di Formazza (VB)" presentato dalla società Frua Cav. Mario S.p.A.. - Deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.**

In data 07/02/2006 la Sig.ra Frua Maria Teresa, in qualità di legale rappresentante della ditta Frua Cav. Mario S.p.A., con sede legale nel Comune di Villadosola (VB), Via Domodossola n. 200, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Vannino, nel Comune di Formazza (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0007188 del 07/02/2006).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "IL GIORNALE" pubblicato in data 07/02/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 07/02/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previ-



sto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità  
Ambientale  
Marco Carozza

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comune di Cuneo - Manutenzione straordinaria opere di difesa lungo il Torrente Gesso**

Data di avvio: 16/02/2006

N. protocollo dell'istanza: 8041

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig. L. Gullino

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Progetto denominato "Nodo di Novara - Eliminazione interferenza tra la linea Novara - Mortara e la linea Torino - Milano, nonché adeguamento della radice est in stazione di Novara" presentato da Italferr S.p.A. -Tip. B1 10 - Pos. 1/va/1/2006. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12 della L. R. n. 40/1998 e s.m.i.**

In data 26.01.2006, l'ing. Carmelo Pennino, in qualità di Direttore Tecnico della Italferr S.p.A., con sede in Roma, Via Marsala 53/67, in nome e per conto di R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana, con nota prot. n. 1193, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto "Nodo di Novara - Eliminazione interferenza tra la linea Novara - Mortara e la linea Torino - Milano, nonché adeguamento della radice est in stazione di Novara", localizzato nel comune di Novara (NO), allegando gli elaborati richiesti dall'art. 12 comma 1 della legge stessa.

Contestualmente ha provveduto, ai sensi dell'art. 12, comma 2 lettera a) della L.R. 40/1998, al deposito di copia degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale, della sintesi in linguaggio non tecnico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 in Torino, alla pubblicazione dell'avvio

del procedimento al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Repubblica", e sul "Corriere di Novara" del 26 gennaio 2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), nei termini di legge.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito entro i termini di legge, e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato con D.D. n. 89/26.00 del 17/02/2006 è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. n. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630); inoltre per informazioni sullo stato della pratica è possibile rivolgersi al funzionario istruttore, ing. Andrea Carpi (tel. 011/4324357).

Il Responsabile del Procedimento  
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste

**PSR 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura" Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. artt. 13 e 14 c.2)**

Data presentazione istanza: 16/01/2006

Responsabile del procedimento:

Direzione: Economia Montana e Foreste

Nominativo: Nino Berger

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Settore Politiche Forestali - Corso Stati Uniti, 21  
10128 Torino

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Marco Cognome: Corgnati

Telefono 011-432.3968 e-mail: marco.corgnati@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 02/03/2006

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione Economia Montana e Foreste

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Torino, 21 febbraio 2006

Il responsabile del procedimento  
Nino Berger

Regione Piemonte

**Progetto Definitivo per "Interventi di Adeguamento e Ammodernamento dell'Autostrada A4 Torino-Milano. Tronco II (Novara est- Milano) da PK 91+000 a 127+000" - procedimento attivato ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 190/2002. Integrazione dell'avviso, pubblicato sul BUR n. 04 del 26.01.06, ai fini dell'attivazione della procedura per la Valutazione d'Incidenza Ecologica**

Con il presente avviso si comunica che il progetto interferendo con il SIC 1150001 "Valle del Ticino" (DM 03/04/2000) deve essere sottoposto al procedimento di



valutazione d'incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

La documentazione relativa alla Valutazione d'Incidenza Ecologica era già stata fornita dal proponente unitamente agli elaborati del progetto definitivo depositati in data 28/12/2005 presso la Direzione regionale Trasporti di via Belfiore 23. Lo stesso proponente non aveva però provveduto alla richiesta di attivazione della procedura relativa; tale attivazione è stata quindi richiesta con nota SATAP del 23.02.06 prot. n. A4.1982/U.

Tutta la documentazione progettuale rimane a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso gli Uffici della Direzione regionale Trasporti, in Via Belfiore, n. 23, Torino (con orario di apertura: 10.00 - 12.30; 14,30 - 16.30 dal lunedì al giovedì), per ulteriori quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati presso gli Uffici SETIS o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 190/2002, la Regione deve esprimere il proprio parere nonché le valutazioni di cui al citato articolo entro 90 giorni dalla data del deposito del progetto definitivo, avvenuta il 28/12/2005.

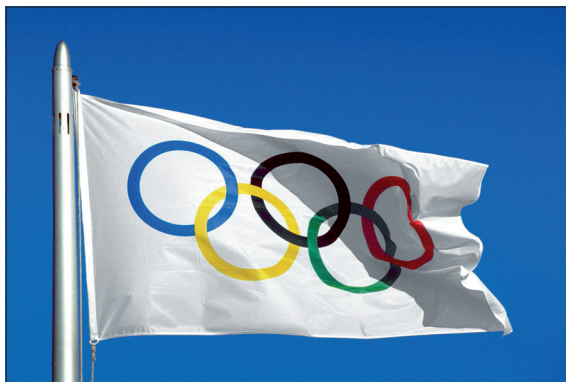
Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, è l'ing. Enzo Gino (tel. 011/432.4630), Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica, nominato con Determina n. 19/26 del 16/01/2006.

Il Responsabile dell'Istruttoria, ai sensi della L.R. n. 7/2005, è l'ing. Gabriella Giunta (tel. 011/432.3926).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Enzo Gino

---



## La Bandiera Olimpica

In occasione dei Giochi Invernali di Torino 2006,  
sventola in Piemonte la Bandiera Olimpica,  
il simbolo mondiale dello sport,  
cinque cerchi colorati su fondo bianco,  
per esprimere i valori fondamentali di fratellanza,  
di solidarietà e di unione fra i popoli.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.